



ISTITUTO COMPRENSIVO VERDELLO

SCUOLA PRIMARIA

PIANO di

STUDI

PERSONALIZZATO

**PER STUDENTI /STUDENTESSE
IMMIGRATI /E**

COGNOME: _____ NOME: _____

CLASSE: ____ SEZIONE: ____ ANNO SCOLASTICO: _____ / _____

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Art.4 comma 2d del regolamento attuativo della Legge n.9 del 20/1/1999 sull'elevamento dell'obbligo scolastico: "promuovere condizioni favorevoli, anche attraverso un'adeguata personalizzazione del curriculum, al pieno sviluppo delle potenzialità educative degli alunni la cui integrazione per ragioni culturali, sociali, e linguistiche presenta particolari difficoltà".
- L'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino "nel rispetto della normativa nazionale".
Il riferimento più congruo a questo tema lo si ritrova nell'art. 45, comma 4, del DPR n. 394 del 31 agosto 1999 che così recita "il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ...". Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni. Questa norma va ora inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo esplicitato dalle "Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati" e con le finalità del "Profilo educativo dello studente" che costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla L 53/03, art. 3, relativi in particolare alla valutazione.
- Art.13 comma 1 del DPR n. 275 dell'8/3/1999 contenente il regolamento in materia di autonomia scolastica. "Fino alla definizione dei curricoli si applicano gli attuali ordinamenti degli studi e relative sperimentazioni, nel cui ambito le istituzioni scolastiche possono contribuire a definire gli obiettivi specifici di apprendimento riorganizzando i propri percorsi didattici secondo le modalità fondate su obiettivi formativi e competenze".
- Art.2 del DM n.179 del 19/7/1999 sulla prosecuzione sperimentazione autonomia scolastica: " Ferma restando la vigenza dei presenti ordinamenti degli studi, le istituzioni scolastiche sono autorizzate a sperimentare la riorganizzazione dei percorsi scolastici, nell'ambito degli attuali programmi, secondo modalità fondate su obiettivi e competenze".
- DPR N.75 artt. 4, 8, 10, 17 Regolamento per l'autonomia didattica organizzativa e della ricerca - CM n. 85/2004 Indicazioni per la valutazione degli alunni e certificazione delle competenze.
- Artt. 115 e 116 del T.U.
- D.L.vo n. 59/2004 artt.8 e 11.
- Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Miur e la Circolare Ministeriale n. 24 – Prot. n. 1148/A6 - del 1 marzo 2006.
- Il documento ministeriale del 2007 "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", nel quale al punto 1 "Pratiche di accoglienza e di inserimento nella scuola" si dice: "*Vengono durante i primi giorni dell'inserimento i bisogni linguistici e di apprendimento, in generale, e anche le competenze e i saperi già acquisiti e, sulla base di questi dati, si elabora un piano di lavoro individualizzato...*".
- Art. 1 comma 9 del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122¹.
- Legge 169 del 30/10/09, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti con particolare riferimento all'art. 2 "Valutazione del rendimento scolastico degli studenti".
- Indicazioni nazionali per i piani di studi personalizzati.
- Prontuario per la somministrazione delle prove INVALSI e relative circolari.

¹ Vedi pag. 8 nella premessa della "Fase di Valutazione".

IMPIANTO ORGANIZZATIVO

Introdurre elementi di **personalizzazione** vuol dire sconvolgere anche un po' l'organizzazione didattica, perché se si vogliono attuare degli interventi individualizzati bisogna trovare il tempo per rivolgersi individualmente ad un alunno e ci si deve organizzare in modo che gli altri svolgano l'attività in modo autonomo. Ma questa modalità non la si può introdurre da un giorno all'altro, ma deve diventare una consuetudine lavorare in modo autonomo mentre l'insegnante si dedica ad un particolare alunno. Ciò richiede un'organizzazione particolare, ma anche delle risorse a disposizione.

Nella fase di accoglienza di un alunno immigrato è necessario:

- introdurre l'operatività nell'attività didattica, abbinare, cioè, parole e azioni;
- contestualizzare, far riferimento a oggetti, relazioni, pensieri, cose presenti, fare simulazioni, giochi di ruolo, ecc.;
- far uso di un linguaggio dell'accoglienza: impliciti riferimenti al concreto, a tutto ciò che abbia un significato per l'alunno con strutture linguistiche chiare;
- far uso di testi ad alta comprensibilità e glossari disciplinari che raccolgono le espressioni linguistiche che si riferiscano a concetti e nuclei fondanti essenziali;
- considerare l'uso di diversi canali sensoriali: operatività, manipolazione, multimedialità.

FASE ATTUATIVA

"Il Collegio dei Docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni". La normativa prosegue affermando che, a tale scopo, possono essere adottati specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

L'acquisizione della lingua italiana (scritta e orale), per comunicare e studiare, diventa obiettivo generale di apprendimento in ogni ordine e grado di scuola.

Graziella Favaro individua alcune modalità di adattamento dei programmi che possono essere riassunte in un **PSP**:

- **Omissione temporanea di una più discipline.** Al posto di insegnare inglese ad un alunno di origine araba giunto dal paese d'origine, si fa italiano per qualche mese. Al contrario, per un alunno cingalese quelle ore di inglese sono un mezzo preziosissimo per relazionarsi con l'insegnante e non solo con lui, affermando la sua autostima necessaria per l'apprendimento. Nella prima fase non è il caso di insegnare la lingua straniera perché potrebbe essere disorientante. In alternativa al niente, c'è la lingua straniera come espansione della lingua italiana.
- **Ridurre i contenuti dei curricoli.** È un lavoro importante quello di individuare i nuclei fondanti di ciascuna disciplina. Esistono testi specifici che possono essere di grande aiuto perché di alta comprensibilità. Uso di glossari disciplinari.

DATI ANAGRAFICI

COGNOME

NOME

LUOGO DI NASCITA

DATA DI NASCITA

RESIDENTE IN

VIA – N.

TELEFONO

DATA DI ISCRIZIONE

SCUOLA E PERIODO DI FREQUENZA

SCUOLA di PROVENIENZA	NOME e LUOGO	PER .di FREQUENZA

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO

FASE INIZIALE	COMPORAMENTO	FASE FINALE
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SPESSO <input type="checkbox"/> NON SEMPRE <input type="checkbox"/> NO	1. Si rapporta positivamente con l'insegnante/i	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SPESSO <input type="checkbox"/> NON SEMPRE <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SPESSO <input type="checkbox"/> NON SEMPRE <input type="checkbox"/> NO	2. È aperto/a e collaborativo/a nei confronti di compagni/e.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SPESSO <input type="checkbox"/> NON SEMPRE <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SPESSO <input type="checkbox"/> NON SEMPRE <input type="checkbox"/> NO	3. Conosce e rispetta le regole del gruppo.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SPESSO <input type="checkbox"/> NON SEMPRE <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SPESSO <input type="checkbox"/> NON SEMPRE <input type="checkbox"/> NO	4. Porta sempre il materiale scolastico e ne ha cura.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SPESSO <input type="checkbox"/> NON SEMPRE <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SPESSO <input type="checkbox"/> NON SEMPRE <input type="checkbox"/> NO	5. È autonomo/a nello svolgimento del lavoro assegnato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SPESSO <input type="checkbox"/> NON SEMPRE <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SPESSO <input type="checkbox"/> NON SEMPRE <input type="checkbox"/> NO	6. È attento/a alle indicazioni dell'insegnante	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SPESSO <input type="checkbox"/> NON SEMPRE <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SPESSO <input type="checkbox"/> NON SEMPRE <input type="checkbox"/> NO	7. È motivato/a e si impegna	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SPESSO <input type="checkbox"/> NON SEMPRE <input type="checkbox"/> NO

PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO

FASE DI ELABORAZIONE E STESURA

Gli obiettivi, i contenuti, le prove di verifica di ciascuna disciplina saranno ridotte, semplificate e occasionalmente differenziate.

I docenti di classe **collaboreranno** con il docente alfabetizzatore al fine di predisporre un programma semplificato e adeguato alle abilità linguistiche possedute dall'alunno/a.

PROGETTUALITÀ DISCIPLINARE

DOCENTE	DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI	OBIETTIVI MINIMI	CONTENUTI
	ITALIANO			
	LINGUA COMUNITARIA INGLESE			
	STORIA			
	GEOGRAFIA			

	MATEMATICA			
	SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI			
	TECNOLOGIA E INFORMATICA			
	MUSICA			
	ARTE E IMMAGINE			
	CORPO MOVIMENTO SPORT			

FASE ORGANIZZATIVA PERSONALIZZATA

L'orario scolastico **SETTIMANALE** dell'alunno è così articolato:

ORE	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
1					
2					
3					
4					
	MENSA	MENSA	MENSA	MENSA	MENSA
7					
8					

FASE DI VERIFICA

Le prove di verifica in itinere possono essere graduali, in modo tale da definire i livelli. Quindi, è indispensabile tener conto del percorso effettivamente sviluppato, se con impegno e con risultati positivi. Le verifiche saranno commisurate alle effettive capacità dell'alunno/a.

FASE DI VALUTAZIONE

Premesso che:

D. P. R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge

Art. 1., COMMA 9 - I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Per tutti gli alunni, non solo immigrati, la valutazione finale non può essere la semplice media dei voti delle varie prove, ma deve tener conto dell'impegno, della partecipazione e della progressione nell'apprendimento. Per gli alunni immigrati neo arrivati, inoltre, occorre tenere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

L'alunno/a deve essere valutato in tutte le discipline previste dal suo Piano di studi Personalizzato. Per gli alunni immigrati neo arrivati non in grado di seguire la programmazione di classe, si deve elaborare un piano di studi nel quale siano indicati gli

obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti. Nel documento di valutazione si deve valutare l'alunno immigrato **in tutte le discipline**.

PROCEDURE

1. **Alunni immigrati che, benché già scolarizzati in Italia**, presentano ancora alcune difficoltà nell'uso della lingua italiana, in particolare per quanto riguarda la lingua dello studio. Questi alunni saranno inseriti in classe e, in sede di valutazione, verranno considerati i progressi in relazione alle competenze di base degli assi culturali;
2. **Alunni immigrati neo arrivati di recente o recentissima immigrazione** che entrano nell'istituto all'inizio dell'anno scolastico e non hanno nessuna competenza linguistica in italiano. Per tali alunni, potrà essere adattato l'orario settimanale delle lezioni: ciò consentirà loro la frequenza del corso di italiano L2 di livello elementare, ma anche l'inserimento nella classe durante le ore delle altre discipline.

Per quanto riguarda la valutazione del **primo quadrimestre** degli alunni che **rientrano nella prima tipologia** si adottano i criteri stabiliti dal Collegio docenti per tutti gli alunni. Per quanto riguarda la valutazione del primo quadrimestre degli **alunni che rientrano nella seconda tipologia**, si possono adottare i seguenti criteri:

- per la **LINGUA ITALIANA**, intesa come materia curricolare, si potrà far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2;
- per le **ALTRE DISCIPLINE** dovrebbe essere possibile valutare in base alla programmazione individualizzata, che prevede la scelta di nuclei fondamentali fra i tanti presentati del programma, la semplificazione dei testi da studiare (ampio uso di immagini, esercitazioni pratiche, disegno, educazione motoria, lingua straniera conosciuta), e ai livelli di partenza;
- per le materie per le quali non siano ancora state acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrà essere espressa con la frase:

“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

oppure

“La valutazione espressa fa riferimento al P.S.P. (Piano di Studio Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”. (Anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

Per il **primo quadrimestre**, solo in casi particolari in cui vi sia l'impossibilità di collegare l'alunno ai contenuti relativi a talune discipline, perché neo arrivato...., ci si asterrà dall'esprimere una valutazione analitica degli apprendimenti, ma si alleggerà al documento di valutazione una nota esplicativa (cfr. VALUTAZIONE PERIODICA PRIMO QUADRIMESTRE, previsto nel Protocollo di Accoglienza Alunni/e Neo-Immigrati).

Nel **secondo quadrimestre**, in vista dello scrutinio finale, ciascun docente per la propria disciplina predisporrà una programmazione personalizzata al fine di poter valutare l'alunno in tutte le discipline, utilizzando anche sussidi didattici estremamente semplificati.

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, l'équipe pedagogica può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle vigenti normative e alle indicazioni espresse dal MIUR in *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, Circ. min. n. 24 del 01/03/2006, che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come dal PSP².

Il voto sarà espresso in decimi, sempre in relazione agli obiettivi del PSP dell'alunno.

Gli alunni che hanno acquisito una competenza minima nella lingua italiana possono seguire il PSP della classe con eventuali semplificazioni dei contenuti e metodologie, perciò verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.

CRITERI DI VALUTAZIONE

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i docenti **dell'équipe pedagogica**, possono prendere in considerazione, tutti o solo in parte, i seguenti aspetti:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Valutazione sui livelli di apprendimento:

- Competenze nell'ambito linguistico, espressivo e comunicativo
- Competenza **funzionale** nelle lingue straniere
- Competenze nell'ambito artistico e musicale
- Competenze nell'ambito storico e geografico
- Competenze nell'ambito matematico e scientifico
- Padroneggiare conoscenze e abilità motorie
- Competenze nell'ambito tecnologico - informatico.

L'alunno è in grado di:

² "... La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. **Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche (...).** È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero(.....)Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline." (*Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, Circ. min. n.24 del 01/03/2006).

I QUADRIMESTRE							COMPETENZE TRASVERSALI	II QUADRIMESTRE						
10	9	8	7	6	5	4		10	9	8	7	6	5	4
							1.Ascoltare e comprendere nuovi vocaboli							
							2.Conoscere e usare nuovi vocaboli							
							3.Parlare in Italiano con gli altri							
							4.Leggere e comprendere semplici frasi							
							5.Scrivere semplici frasi							
							6.Ascoltare e comprendere frasi complesse							
							7.Comunicare con frasi più complesse							
							8. Leggere, comprendere e raccontare semplici testi							
							9. Scrivere semplici testi							

Verdello, li.....

I Docenti dell'équipe pedagogica
